

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

#IoApro ma non a Legnano. Isolate le possibili adesioni alla protesta dei ristoratori “disobbedienti”

Valeria Arini · Thursday, January 14th, 2021

#IoApro ma non a Legnano. Sono **isolate, e non ancora certe, le adesioni alla protesta** lanciata da Ermes Ferrari, titolare del ristorante Regina Margherita di Modena, che ha ispirato l’iniziativa di **“disobbedienza civile” contro il Dpcm** che dovrebbe partire il 16 gennaio. I pochi commercianti che potrebbero tenere aperta la propria attività – **una decina secondo le informazioni raccolte da Confcommercio** – non sono coordinati e tra di loro c’è chi sarebbe disposto a violare la legge «solo se lo fanno tutti».

La provocazione che sta viaggiando sui social, almeno a Legnano, potrebbe quindi cadere nel nulla, ed è già in corso una contro-manifestazione #iononapro appoggiata dal presidente dei ristoratori del Buon Gusto che raccoglie quasi tutti i ristoratori dell’Alto Milanese, disposti a manifestare ma nelle regole.

Bar e ristoranti, nell’Alto Milanese c’è chi protesta riaprendo e chi con la chiusura

«**Abbiamo già già tanti di quei problemi da gestire, figuriamoci se ci andiamo ad aggiungere una sanzione**». Michela, amministratrice del Maridol di corso Magenta, come tanti altri colleghi del settore, continuerà a rimanere aperta per il solo asporto. E non perchè le convenga: «Se le regole sono queste siamo tenuti a rispettarle, anche se non le condividiamo – spiega l’imprenditrice -. L’attività d’asporto non è assolutamente sufficiente per coprire i costi e le enormi perdite avute durante le chiusure totali. E’ quasi mezzogiorno e abbiamo venduto 10 caffè, mentre nel sistema abbiamo un ordine per il delivery: così non si riesce a stare in piedi. Nei giorni di zona gialla abbiamo lavorato benissimo, tenendo i tavoli distanziati, e in totale sicurezza. Poi è stato fermato di nuovo tutto. Quest’estate, per mantenere la famiglia, io e mio marito siamo dovuti andare a lavorare a Minorca, lasciando il locale a un dipendente. **Anche noi chiediamo di rimanere aperti ma non intendiamo farlo senza che questo ci sia permesso**». [Id lefoto =1198034]

Dello stesso parere Marco, del Caffè dei Capitani e Alessandra del Caffè Bistrot di corso Magenta: «**Continueremo a fare solo take away** – risponde la commerciante -. **Non abbiamo intenzione di avere problemi e di ricevere multe**. L’attività d’asporto, favorita dalla vicinanza alla piazza, sta andando benino, anche se così possiamo andare avanti ancora per poco». **Chiede di potere tornare a lavorare anche il titolare del bar Farmacia** ma come molti dei suoi colleghi

non condivide la modalità di protesta lanciata sui social: «Non servono a nulla queste forme di protesta anche se siamo stufi delle restrizioni: vogliamo potere tornare a lavorare».

«Quando c'è un uragano le persone si chiudono in casa, perché non dovremmo farlo quando c'è una emergenza sanitaria?», è invece la domanda che pone la titolare del **bar Giuka di via Cavallotti**: «In ospedale la gente continua a morire per covid: **chi oggi infrange le regole non fa altro che allungare una crisi che tutti si augurano possa finire al più presto**».

Bar e ristoranti, cosa rischia chi viola le norme anti-Covid

This entry was posted on Thursday, January 14th, 2021 at 7:12 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.